

PREZZI D' ABBONAMENTO

In Trapani presso l'ufficio della Falce Anno L. 4. Semestre > 2. Trimestre > 1. Per la Provincia e in tutto il Regno: Anno > 6. Semestre > 3.

Un numero arretrato C^{mi} 20. Le associazioni decorrono dal 1^o d' ogni mese.

TARIFFA DEGLI ANNUNZI

In 3^a pagina, per ogni linea o spazio di linea L. 0, 50. In 4^a pagina 0, 30. Per la seconda volta e successive 0, 20.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono dalla Direzione. La Direzione è nella Sala di S. Giacomo sede della Biblioteca Circolante.

LA FALCE

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

ESCE OGNI DOMENICA, NELLE ORE ANTIMERIDIANE

L'abbonamento al presente periodico, insieme a quello della BIBLIOTECA CIRCOLANTE costa sole L. 8 all'anno anticipate.

AVVISO

Essendo scaduto coll'ultima domenica del mese trascorso il 1^o semestre di abbonamento alla nostra Gazzetta, sono invitati i nostri cortesi lettori a rinnovarlo in tempo opportuno.

Quegli abbonati che non avessero finora soddisfatto il 1^o semestre, sono VIVAMENTE pregati a volere spedire l'importare, dovendo l'amministrazione chiudere i propri conti alla scadenza dell'anno.

Non si ricevono abbonamenti per la nostra città, se gli abbonati non pagano con anticipazione l'importo del 1^o semestre o dell'intero anno.

Gli abbonati nella città che volessero il giornale a domicilio, l'avranno al prezzo d'abbonamento per la Provincia o fuori.

Gli abbonati che, essendo al corrente coll'amministrazione della nostra Gazzetta, soddisfanno con anticipazione il loro debito pel nuovo anno, riceveranno in dono una

CARTA GEOGRAFICA

INDICANTE IL TRACCIATO DELLA FERROVIA PALERMO-TRAPANI

La ferrovia Palermo-Trapani e il nostro Consiglio Provinciale

Domani (19 corrente) il nostro Consiglio Provinciale, riunito in seconda convocazione, verrà a discutere gli affari che noi annunziammo già nel numero 1 (4 gennaio) della nostra Gazzetta.

APPENDICE

RIVISTA TEATRALE

Gli incontentabili!

Dialogo al CAFFÈ DI ROMA

TRIGLIA e DENTICE.

T. Ohe, caro, come stai? D. Non c'è male. E tu qui? T. Come mai? Di salute? D. Grazie, così così. T. Dove con tanta furia? D. A teatro. E tu stai? T. Così, sto ancora un poco. T. Oh che muso, che hai! D. Che mi conti di nuovo? Quei sigari son buoni? T. Scellerati. D. E il caffè? T. Brodo di maccheroni! D. Che ora fa il tuo orologio? D. Le sette e un quarto dato.

Tra questi affari che reca l'ordine del giorno consiliare, uno è specialmente di sommo interesse, come ognuno potrà aver rilevato da sè, quello che tratta del tronco di ferrovia Palermo-Castellammare-Trapani.

Sarebbe per noi soverchio ripetere oggi la grande importanza che l'esecuzione di quest'opera ha sui destini della nostra Provincia, di quali frutti essa promette essere apportatrice alla pubblica sicurezza, oggetto di tanti e così ragionevoli lamenti, e quali risorse economiche e commerciali dei Comuni tutti delle due consorelle Provincie interessate; i profitti che da essa sono promessi all'agricoltura, nei paesi, attraverso cui va a distendersi, e in generale quelli ch'essa sarà per dare alla civiltà della Provincia intera, quella civiltà che anch'essa, come le merci e la ricchezza e per le ragioni identiche, corre sopra le vie, si propaga e si moltiplica tanto più facilmente, quanto più celeri sono i mezzi di comunicazione nei paesi aperti al suo benefico influsso.

Fuori dunque d'ogni dubbio, la esecuzione di questo progetto è dei lavori pubblici il più importante ed il più necessario allo sviluppo commerciale ed economico della nostra Provincia come di quella di Palermo. Oggidi i commerci corrono colla velocità del vapore, colla rapidità dell'elettrico. Povero quel paese che difetti dei mezzi di comunicazione necessari allo sviluppo dei suoi commerci! senza l'anima della locomotiva qualunque produttività del suo terreno sarebbe del tutto inutile.

Dopo dieci anni di continue istanze al Governo per l'attuazione di questo desiderio; quando nel 1870 all'invito del nostro Consiglio Provinciale a formare un consorzio per la ferrovia Palermo-Castellammare-Castelvetrano-Trapani, quel

consorzio si statui in massima colla Provincia di Palermo, e si votò il concorso da ambe le parti di L. 250,000, eleggendosi un Comitato Promotore per istudiarne la linea, trattare colle Società costruttrici, e proporre le basi; si contraeva un solenne impegno che l'interesse della nostra Provincia e l'onore di essa oggi ci chiamano urgentemente a risolvere.

La preoccupazione della coscienza pubblica manifestata sin d'allora colla parola nei Consigli delle due Provincie, e colla stampa, coi giornali e cogli opuscoli, che in gran numero ne hanno trattato, non ci permettono di credere che nuove difficoltà vogliano ancora indugiarne la esecuzione.

L'ora di por mano alla borsa s'avvicina a vele spiegate. Andiamole incontro senza indugio e senza paura, disposti anche a quei sacrifici delle nostre sostanze che sono indispensabili per ogni benessere che si vuol procacciare al paese.

Il miglioramento morale e materiale delle due Provincie presto o tardi li pagherà.

Mano dunque alla borsa e bazza a chi tocca.

G. POLIZZI *

* La firma che poniamo, contro il solito, sotto questo articolo risponde a un certo malevolo che gli scritti della Falce trattanti della ferrovia Palermo-Trapani va propalando siano organo di questo o quel partito o cricca provinciale, di questo o quel campanile.

Nostra corrispondenza

Alcamo, 10 gennaio 1874.

Il giorno 12 della buon'anima del mese di dicembre tornò a riunirsi questo Consiglio Comunale. Fin dalle 10 a. m. comparvero nella sala delle adunanze tutti gli Onorevoli, a meno di due, un de' quali s'era recato a Patrasso. L'af-

T. A teatro ci vieni? D. Sono un poco infreddato. T. Oh che freddo d'Egitto! — E li con un pretesto! D. E poi... piove. T. Fa nulla: ho un ombrello. Via presto. Ci si passa un oretta. D. Stasera non mi sento Punto voglia... domani... forse. T. Sempre scontento! Dimmi il vero. Ti spiace forse la Compagnia? Che ne dici? D. Se devo dirtela... T. Andiamo via. T. Ti piace o non ti piace? D. Per me... nulla di buono! Sono un branco di... T. In serio? Ti domando perdono. Ma su via carte in tavola. Guardiamo a una a una Le artiste. Non ti piace per esempio? D. Nessuna. T. La Lavagnoli? andiamo, non ti pare un'artista?.. D. Bella se vuoi concedo. Ma.... T. Che ma, pessimista! Spiegati, via.

D. Con quella sua voce da tragedia Che piange eternamente... ho a dirtela? mi tedia. T. E una. E la Gioanetti? D. Cara la Giovanetta! Con quel bocchin di zucchero e quell'aria che affetta. T. E son due. E la Rossi? D. Bravo, la schizzinosa, Che cammina sul palco, come pestasse... Cosa? T. Delle uova. T. Linguaccia! E degli artisti? andiamo, Giacchè s'iam sullo spendere, via spendiamo. D. Spendiamo! T. Del Cavaliere Bozzo che ti pare? D. Con quella Sua faccia da misantropo che pare... una procella D'inverno quando scoppia. T. Zanon il caratterista Ti piace o non ti piace? D. Va là, pare un artista Del tempo di Matusalem che vuol far da zerbino. T. E Arista? D. Un altro cavolo. T. E De Rosa? D. Uno spino.

fare da trattarsi (spodestare l'Ispettore del Dazio-Consumo) era di tale importanza, che un Consigliere, con tratto ammirevole di carità cittadina (1), non appena n'ebbe avviso *telegraficamente*, che, sfidando 34 miglia di strada (in carrozza, s'intende), corse qui apposta da Palermo— Oh storia del Dazio-Consumo alcamese!

Prevedendosi per quel giorno qualche burrasca, o per non so che altre ragioni, la seduta fu onorata dalla presenza del Sotto-Prefetto.

Il II. Sindaco, sig. Speciale, apersa la seduta con sagge parole, fra cui importa notare le seguenti, con le quali, alludendo alla illegalità, inopportuna e peggio dell'ordine del giorno, esortava il Consiglio a ritirarlo. « È indecoroso (egli diceva) offrire all'elettorato lo scandaloso spettacolo che del suo mandato ci serviamo, non per propugnare gl'interessi della generalità, ma per garantire le posizioni delle nostre famiglie o delle famiglie dei nostri congiunti, forse (e il forse è forse superfluo) anche a rischio del comune benessere. »

Un altro scritto (abbastanza prolisso, già si sa) venne letto dal Consigliere Professor *Liborio Calvaruso*, il cui tono e la cui sostanza i lettori della *Falce* possono indovinare riscontrandone l'ultima colonna dell'ultima pagina dell'ultimo numero dell'anno ora defunto.

A siffatto preludio di discorsi tenne dietro una sinfonia buona per orecchie di sordi; e delle molte voci che

Risuonavan per l'aere senza stelle

la maggior parte ebbero la tracotanza d'indirizzarsi all'*Amministrazione* (permettete il nome?) *Sant'Anna*.—Erano voci alludenti a favori, prepotenze e altri confetti e pasticci simili. A dir corto, le lingue lunghe non mancarono—E buon pro faccia a cui tocca!

Il calore della discussione si accrebbe con una orazione del benemerito avvocato de' Sant'Anna o piuttosto dell'avvocato *monstre*, (*) uomo di grande intelligenza e fornito di studj, ma... c'è il *ma*, capite?

(*) A proposito — Nel n.º 363 della *Gazzetta d'Italia* leggesi una corrispondenza alcamese del 24 dicembre, la quale non c'è dubbio sia scritta dal R.º avvocato di cui parliamo. Siccome in esso scritto si dice una parola anco delle nostre corrispondenze, ci procureremo l'onore di una risposta ne' numeri seguenti.

T. E il Boldrini?

D. Il brillante... un brillante che è brillo. E ti crede far ridere e pare un colodrillo.

T. Oh, di' e la Guidantonj? l'avevamo scordato.

D. Lei... mi pare, mi pare... la cuoca del curato.

T. Oh questa poi l'è grossa! Che Dio te la perdoni!

La cuoca del curato chiamar la Guidantonj?

Quando siamo a quei termini ti dirò che sei brillo,

E che il cuoco sei tu e sei tu il cocodrillo.

Quando siamo a quei termini, e a giudizi sì sciocchi,

Ti dico che son tutti degli artisti... e coi fiocchi!

D. Ohe, ti scaldi?

T. Mi scaldo perchè a dirla tal quale

Mi par, a dirti poco, che sei un originale.

A me invece che sono...

T. Ottimista perfetto.

D. Sarò pure ottimista. La Compagnia... l'accetto.

Siam sinceri, perdinci! con quattro soldi appena,

Diciamolo *inter nos*, vorresti sulla scena

La Rachel, Talma, Yorick, la Ristori, Salvini,

Modena, la Sadwsky... ma guardiamo ai quattrini

Per carità. Non siamo nè a Roma nè a Milano;

E scale ce n'è molte, ma la *Scala* è lontano.

Non dico che gli artisti sien tutti irreprensibili.

—Ebbene, (dite voi) la conclusione?—

Dopo molti acutissimi argomenti

E molte riflessioni pellegrine

E belle cose dette da talenti

Si grandi, la quistione ebbe quel fine

Che soglion tutte le quistioni avere,

Cioè restò *ciascum del suo parere*;

sicchè l'autorità politica conchiuse proponendo, per mezzo di un consigliere, un ordine del giorno con cui venivano conservate all'Ispettore del Dazio-Consumo le attribuzioni giusta il regolamento organico doganale. Il che fu approvato *ad unanimità di voti*.

—Oh oh! *Ad unanimità*?!—

Sissignori, proprio così; e il motivo vattel' a pesca. C'è chi la spiega, che il partito predominante ossia solito a predominare, accortosi che sta volta non avrebbe potuto vincere, si astenne dal lottare per non palesare la pochezza delle proprie forze; c'è chi vede in questo fatto una astuzia raffinata, una gloria largheggiata per assonnare colle prime vittorie il partito opposto. A ogni modo, il fatto è questo, che partori il monte e diè alla luce un topo. E il tal consigliere accorso appositamente da Palermo poté fare uno spedito *dietro front* ripetendo fra sè e sè: *Veni, vidi,.... vici*???

Il 15 dicembre si riconvocò straordinariamente il Consiglio per trattare se si fosse dovuto accettare la dimanda per l'ufficio di Cassiere Comunale presentata dall'esattore governativo signor de-Biasi Antonino, chiedente l'aggio del 1/2 per 100 invece del 2, 75 per 100 corrisposto al sig. Costantino Giuseppe. Poffardio! par che non era proposta da farci su tanti discorsi: si trattava di sparagnare per la spremuta borsa comunale la bagattelluccia di circa *due mila* lirette. Eppure... Già, c'è anco qui un *eppure!* Undici padri più o meno *coscritti* votano contro sette per *rimandare* l'affare alla sezione di primavera.

Io non m'unisco con le male lingue che, almanaccando e arzigogolando su questo fatto, vengono dicendo tal deliberazione essersi presa per non tor la pagnotta al cane o per non far sapere ad altra mestola i guai della pentola. Ma che ci dovea covar gatta sotto, non c'è santo che mel cavi di mente! E chi non l'avrebbe a sospettare, sapendosi che la proposta del de-Biasi era stata messa innanzi per ordine governativo? E chi non s'ha a confermar nel sospetto ve-

Questo no, ma siam uomini e perciò siam fallibili. Non ti par per esempio che di belle commedie Non n'han date e di molte, (non parliam di tragedie)?

La graziosa, squisita *Carmela* del Marengo,

La *Polvere negli occhi*... Chi pensa ora all'elenco?

Fosti nella serata (che parve così corta)

Data alla Lavagnoli?

D. M'affacciai dalla porta.

T. Quella sì che fu piena, quello può darsi effetto!

E i versi che le piovvero col *Retto* e senza il *Retto*?

D. Mi parver fichi secchi, tanto eran saporiti.

T. E di', gl'*Innamorati*, Dentice, li hai sentiti?

E il *Cavaliere di spirito* dell'immortal Goldoni

Non fu dato benissimo? oh che Dio ti perdoni!

La *Locandiera* poi (se l'avessero data

Colle brache del tempo) che grazia saria stata!

Zanone, la Lavagnoli e Bozzo, l'illustrissimo

Sor Cavaliere Bozzo, non han fatto benissimo?

E poi, caro, persuaditi, qualche volta, si sa,

L'artista ha le sue fime per la testa; se ha,

Poniamo, un emicrania, o la carie in un dente,

O se ha sullo stomaco... qualcosa o peggio, niente,

Perchè è a ventre digiuno, o perchè al *Giardinetto*

Gli han dato (è tra' possibili) un brodo maledetto,

dendo, che, aggrappatosi il Consiglio alla tavola della salute, vo' dire all'art. 87 della legge comunale (**), tuttavolta immediatamente, telegraficamente viene ordinata dal Prefetto una revisione di cassa? E che dire infine quando, fatta questa revisione, non vi si rinviene pur un paio di migliaia di lire, e di un fondo intangibile di 12,000 lire circa per tassa sugli animali destinato alla costruzione della nuova strada principale della città non ci si trova manco le buccie???

Lettor caro, ti lascio per ora con questi tre bravi punti interrogativi *uso Calandra*. Avrei a darti qualche altra notizia di qua per tua edificazione, ma il sor Direttore m'avverte che la *Falce* non dee mieterse sempre in un campo. Dunque a un'altra volta.

La Società Operaia di Pantelleria

La Società Operaia di questa città è già sul punto di celebrare il suo decenario.

Essa si costituiva nel gennajo del 1864 per opera di benemeriti cittadini, tra i quali è bene ricordare i signori Salvatore *Pinna* e Gio. Batt. *Almanza*.

Essi sfidando le malintese avversioni del clericalismo locale, scrivevano sulla bandiera della Società le sublimi parole di *Patria* e di *Progresso*, avendo per iscopo precipuo il bene del paese e l'istruzione dei soej ad essa affiliati, e solo come cosa secondaria, il mutuo soccorso tra' soej.

Tiepidi amici del bene o devoti a un passato che non può più tornare cercarono fuorviarla dal suo cammino. Essa si fermò un momento per via, e fu in pericolo di soccomberè alle insidie di amici infidi e malevoli; poi risorse ancora con nuova gagliardia, quando ebbe modo di liberarsene.

Essa non è una *casa d'invalidi*, ove non si pensa che al pane del domani. Un altro pane è ancor più bisognoso ai membri di questo sodalizio; ed' è quello della istruzione e della edu-

(**) Art. 88. Nell'una e nell'altra sessione (di autunno e di primavera) il Cons. Com. ec. delibera intorno... alla nomina, alla sospensione ed al licenziamento degli impiegati... e degli esattori e tesorieri ec.

O un fritto arcirifritto, o, so io che malanni, Vuoi che pensi alla parte?.. Ti vorrei nei suoi panni! Anche madre natura che è e sarà in eterno Gran maestra degli uomini ha l'estate e l'inverno. Saria bella la luce senza l'ombra d'attorno? E senza mezzapotte ci saria mezzogiorno? Dunque anche i fiaschi servono mio caro all'impresso-

sario,

Che conosce il mestiere e li ha nel suo lunario.

Vedrai le produzioni ch' hanno ancora da fare.

Il *Nerone* del Cossa l'hai inteso nominare?

D. Mi pare, son trent'anni, lo sentia da mio nonno,

Quand'ero ancora in culla, per farmi venir sonno.

T. Sentirai *Giorgio Gandi*... che dramma e che scrittore!

Le *Cipolle* di Fulco... sentirai che sapore!

Dunque vieni o non vieni, Dentice?

T. Non l'ho detto?

D. No, proprio? e se pagassi per caso il tuo biglietto?

T. Oh, allora quand' è questo... se vuoi ch' io te lo dica,

Vengo.

D. Oh, gl'incontentabili! Che Dio li benedica!!!

Il Merlotto.

cazione, ch'essi curano con ogni loro possa di promuovere tra loro stessi e tra i loro figli.

Vorranno i loro sforzi esser coronati da un esito degno dell'opera ch'essi hanno finora condotta innanzi!

Pantelleria, 42 gennaio 1874.

UN SOCIO OPERAJO

Varietà

LE PRIME LUCCIOLE *

AD UNA DONNA

O erranti lucciolette, che la sera
Col lampo ad or ad or di scarsa luce
Ite vagando in amorosa schiera,
Donde venite? E a noi chi vi conduce?

Che vi sprona? Chi siete? Ove n'andate?
Perchè indefessa appar la vostra cura?
È amore il foco che con voi recate?
E la vita ha per voi leggi e misura?

— V'è una patria su in cielo, oltre le stelle,
Che si noma la patria del Signore:
Ivi l'anime van cortesi e belle
Che nella vita prima uccise amore.

E noi quell'alme siamo innamorate
Che discendiamo in terra luminose,
A palpitar nell'ombra inosservate,
Per chi ci ha fatte in vita dolorose!

Amor ne sprona, siam d'amore il raggio,
Ed è foco d'amor quel che c'invade,
Prime scendiamo quando olezza maggio,
Prime partiam quando la foglia cade.

Il lume che ci veste è polve aurata
Che i mortali non tocca od avvicina...
Polve immortale, amante non amata,
Aurora eterna che giammai declina!

Deh! non toccarci, o bella vagabonda,
Perchè il contatto di tue molli dita
Spegne la luce che quaggiù ne monda,
Per farci degnè dell'eterna vita.

Non vedi? È già sflorato il folle riso
Delle tue labbra incredule e vezzose...
Oh! ci lascia tornare in Paradiso
Ove eterne d'amor ridon le rose!

V'è una patria su in cielo, oltre le stelle
Che si noma la patria del Signore:
Ivi torniamo, e n'adduciam sorelle,
L'alme de' mesti, morti per amore.

ROSA GUIDANTONI

* Del merito della Signora Rosa Guidantoni come artista drammatica i nostri lettori di Trapani hanno a quest'ora potuto giudicare, frequentando il teatro Garibaldi.

È oggi con vivo piacere che in lei presentiamo al pubblico anche una valente poetessa, come prova questo saggio che togliamo, col permesso dell'Autrice, alla *Rivista Europea*, fascicolo del novembre scorso.

LA DIREZIONE.

Notizie diverse

I vini Italiani in Francia

La Galleria del Fréjus arrega al nostro commercio d'esportazione quei vantaggi che ci eravamo ripromessi. Da una nota inserita nel *Journal d'agriculture* di E. Lecouteux rilevasi che dal 46 ottobre 1874 al 30 novembre 1872 furono importati in Francia, per la galleria alpina, litri 42,412,205 tra vino e vermouth. Vuolsi notare che nell'anno 1871 l'Italia ricavò dalla

sua vendemmia un vino, che per la sua ricchezza in alcool e per colorito era superiore a quello ottenutosi in Francia. Or benchè si fosse oltrealpe e specialmente in Savoia e nei dipartimenti Sud-Est, ottenuto un ricco prodotto in uva, pure, per la galleria del Cenisio, i nostri vini poterono fare una forte concorrenza ai francesi; nè ciò si dissimulano gli stessi giornali di Francia, che in quello di Lecouteux si leggono per l'appunto le seguenti parole: « I vini dell'Alta Italia, a noi più vicini, si presentavano sui nostri mercati a prezzi resi moderati dall'abbondanza, con qualità alcooliche e una colorazione che non si trovava nei nostri; e i compratori li hanno preferiti, restando così gran parte dei prodotti delle nostre vigne in cantina. »

Cronaca Provinciale

La cieca Triolo — Il *Secolo* di Milano, nel suo numero dell'11 dicembre scorso, a proposito di una festiciuola scolastica tenuta nell'Istituto dei ciechi di quella città, in un bell'articolo che abbiamo sottocchi e che ci convince dei benefici effetti finora ottenuti da esso, cita con onore il nome della ragazza *Giuseppina Triolo*, di Castelvetro, come tra le migliori che esso abbia da tutta la penisola, specialmente nello studio dell'arte musicale, di cui si mostra appassionatissima.

Sia lode alla nostra Amministrazione provinciale che ha accordato a quella ragazza il sussidio abbinogevole per entrare in quel benefico istituto, e vorrà, speriamo, mantenergliela fino a corso completo.

Nel numero passato abbiamo dato l'annuncio che il famigerato **Francesco Giacalone** da Partanna era finalmente caduto, a Calatafimi nelle mani della forza pubblica.

Da notizie venuteci posteriormente apprendiamo i seguenti dati: ha 52 anni; fu già milite a cavallo, ed è imputato di sequestro di persona e di estorsione commessa nel territorio di Sciacca nel 1870; di grassazione nel territorio di Mazara; di due omicidj nel territorio di Trapani; autore e direttore della grassazione a domicilio a danno della famiglia Cangellosi di Poggioreale commessa la sera dell'11 dicembre 1873. Fu arrestato la sera del 4° corrente in casa di un certo Garita Stefano da Calatafimi, insieme ai congiugi Garita come mantengoli, dai Carabinieri e Militi, i primi di Calatafimi, e i secondi di Alcamo.

Pantelleria. — Ci scrivono da questa città una letterina piena di contentezza per una buona novità ivi avvenuta: una quarantina di alberi (platani) che il Sindaco di quella città, Sig. Errera ha fatto piantare nella piazzetta Cavour, facendo così un grandissimo servizio sì alla pubblica igiene che all'ornato.

Ma e della polizia delle strade il Sig. Errera vorrà occuparsene davvero? Lo desidera ardentemente il paese tutto e per esso il nostro corrispondente.

— Ci scrivono anche da quella città che il giorno 11 del corrente gennaio vi si è aperto un nuovo casino di compagnia, col titolo di *Libertà ed Eguaglianza*. La Società operaia e il Casino dei Commerciali accolsero fraternamente il nuovo arrivato e tennero perciò inalberate le proprie bandiere tutto quel giorno. Il Casino però dei Buoni Amici nessun segno di buona accoglienza. Che buoni amici!

Cronaca cittadina

Polizia interna. — Riceviamo e raccomandiamo a chi di ragione la letterina che segue:

Gentilissimo Sig. Direttore,

Jeri andando fuori porta Nuova, ed essendo preci-

samente arrivato verso l'ultimo casamento, dovetti assistere ad una vista poco piacevole. — Il macellajo che quivi dimora, tirava a forza un porco, che insisteva a più non posso, e alline sollevato di peso coi suoi compagni, lo poneva su di una tavola e lo uccideva, mentre mandava stridi acutissimi. — Non dico come ciò mi abbia turbato, però non posso tacere come sia poco civile il fare simile ufficio in una pubblica via, ove vanno a passeggio anche le signore, che per la loro sensibilità mal comporterebbero una tal vista.

La prego adunque, qualora creda opportuno, farne parola nel suo giornale, onde non si abbia più a deplorare tale noncuranza.

Mi creda con ogni stima

Suo servo

A. B.

L' Ora di studio. — Togliamo dall'*Osservatore Scolastico*, 3 gennaio 1874, quanto appresso:

« UN MUNICIPIO BENEMERITO DELL'ISTRUZIONE. — Il municipio di Trapani otteneva la bella statua in marmo del Fratelloni, rappresentante l'*Ora di studio*, essendo stato dal Comitato promotore riconosciuto come il più benemerito della popolare istruzione. Noi facciamo le nostre congratulazioni con quel lodovole municipio, al quale la meritata onorificenza servirà di stimolo e sprone a non lasciarsi togliere di mano quel primato che or ebbe la soddisfazione di vedersi invano contrastare. »

Questa statuetta è già da qualche giorno pervenuta al nostro Municipio ed è ostensibile nell'aula comunale. Rappresenta un grazioso fanciullo seduto con un libro in mano e una matita che sta disegnando una figura geometrica. Sotto l'un de' piedi è una frusta e una trottole, come di trastulli abbandonati. almeno per una buona oretta, salvo a ripigliarli più tardi, nell'ora della ricreazione.

La grazia dell'atteggiamento, in cui è scolpita, la più grande attenzione e il più grande affetto allo studio, la semplicità che spira questa simpatica figurina e la sveltezza e morbidezza del panneggiamento ce la fan credere un vero gioiello dell'arte.

La grandezza è pressochè un terzo del vero come avevamo annunziato in uno dei numeri passati.

Una croce meritata. — Il nostro Sindaco, Generale **Enrico Fardella** è stato da S. M. in udienza del 1° corrente insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Abbiate il valent'uomo le nostre più cordiali congratulazioni.

Opere d'arte. — Dal prossimo lunedì in poi sarà esposto nella Sala di S. Giacomo, sede della Biblioteca Circolante, un lavoro di prospettiva del Prof. Nicola Pietraroli, rappresentante l'interno dell'Oratorio di S. Angelo de' Lombardi, in Napoli: stile del 500. Il lavoro medesimo fu esposto precedentemente con onore all'*Esposizione della Società promotrice delle Belle Arti*, in Napoli stesso, al 1871.

Sarà ostensibile ogni lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 10 a. m. all' 4 pm.

Sapexamo già prima d'ora che l'onorevole Comm. **Gius. Cotta Ramusino**, Prefetto della nostra Provincia, per essersi segnalato nell'infauista occasione della rotta del Po a Bondeno, allorchè con onore reggeva la prefettura di Ferrara, veniva dal Governo decorato della medaglia d'argento al valor civile.

Ci riesce ora grato il sapere che dal Sig. Torri Sindaco di Bondeno, in occasione del capo d'anno, veniva inviato al nostro Prefetto un telegramma esprimente il più affettuoso ricordo del beneficio ricevuto e le attestazioni più simpatiche di perenne riconoscenza da parte di quella cittadinanza.

Nomine e promozioni. — Con R. decreto del 28 dicembre 1873 furono fatte le seguenti nomine nel Personale della Prefettura e delle dipendenti Sotto-Prefetture della Provincia di Trapani:

1. Miceli cav. Giuseppe Sotto-Prefetto di Mazzara di di 2. clas. promosso alla 1 clas.

2. Intrigila cav. Giovanni Antonio Consigliere di 2. clas., id. alla 1.
3. Gennaro Giuseppe Reggente Sotto-Prefetto di Alcamo, promosso a Sotto-Prefetto di 2 clas.
4. Colomba avv. Giuseppe Segretario Reggente Consigliere, id. a Consigliere di 3. clas.
5. Ciacio Salvatore Segretario, promosso a Consigliere di 3. clas.
6. Forte Michele Applicato, id. a Sotto-Segretario.
7. De Blasi Giuseppe Applicato di 1. classe, id. a Sotto-Segretario.
8. Grignano Michele Computista di 1. classe, id. a Segretario di 1.
9. Palmeri Carlo Ragioniere di 2. classe, id. a Ragioniere di 1.
10. Leonardi Giovanni Segretario, nominato Ragioniere di 3. classe.
11. Mazzaresse Girolamo Computista di 2. promosso alla 1. classe.
12. Fontana Carlo Applicato di 4. classe, nominato computista di 3. classe.
13. Gallo Pasquale idem idem.
14. Dolce Paolo Applicato di 2., promosso a Computista di 3 classe.
15. Ceccarelli Cesare Segretario di 1., nominato Archivistica di 2. classe.
16. Griffo Benedetto Applicato di 4., promosso da ufficiale d'ordine di 1. classe.
17. Borghetti Giulio Applicato di 1. classe, promosso ad ufficiale d'ordine di 1. classe.
18. Galletti Pietro Applicato di 1. classe, idem.
19. Laudicina Vito Applicato di 2. classe id. id. di 2. classe.
20. Guajana Salvatore id. id.
21. Norrito Giacomo id. id.

Società degli Onesti operai. — La riunione dell'Assemblea generale degli Onesti operai, che doveva aver luogo oggi (18); per deliberazione presa dal Consiglio è stata rimandata alla domenica prossima, non essendo pronta la stampa de' resoconti e di altri documenti, la cui disamina doveva essere oggetto della seduta.

Inserzioni ed Avvisi

**PROVINCIA DI TRAPANI
Comune di Monte S. Giuliano**

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto in ordine alla costruzione d'un bevaio nella Borgata di S. Marco.

Si previene il pubblico, che alle ore 12 m. del giorno 2 del p. v. mese febbraio dal Sig. Sindaco di detta Comune si esporrà all'asta pubblica l'appalto per la costruzione d'un bevaio nella Borgata S. Marco e per la somma di L. 2027, 49.

Non saranno ammesse all'incanto che persone ben viste a chi presiederà all'incanto stesso, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito del decimo, sia in moneta, sia in vaglia, e colla presentazione d'un fidejussore solvibile.

Le opere dovranno portarsi a compimento infra il termine di mesi quattro cursuri dal di della definitiva aggiudicazione, e dovranno le medesime essere eseguite in conformità al progetto compilato dall'Ingegnere Sig. Porcellì.

Le analoghe condizioni stabilite dalla Giunta Municipale, ed approvate dal Sig. Prefetto della Provincia saranno ostensibili a chiunque in questa Segreteria Comunale in tutte le ore d'ufficio.

Si dichiarano a carico del deliberatario le spese dell'incanto e degli altri atti relativi, non che quelle delle copie e della registrazione.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870.

Monte S. Giuliano 16 gennaio 1874.

Il Sindaco

D^e SPADA

Il Segretario Comunale
G. Carollo

**SOCIETÀ MARITTIMA
DI
TRAPANI**

AVVISO

Il Comitato promotore, invita gli Azionisti a riunirsi nella sera del 10 febbrajo prossimo alle ore 7 p. m. nella Sala della Biblioteca Circolante, sita in Trapani, largo S. Giacomo, affine di approvare lo Statuto sociale e nominare le cariche provvisorie della Società suddetta, che dovranno fungere sino all'emanazione del Decreto Reale che darà vita legale alla medesima.

Avrà luogo l'adunanza, semprechè gli Azionisti intervenuti rappresenteranno almeno un terzo delle azioni sottoscritte.

Trapani, 8 gennajo 1874.

Pel Comitato Promotore

ENRICO FARDELLA DI TORRE ARSA

PROSPETTO del movimento della Navigazione del Porto di Trapani dal mese di Gennaio a tutto Dicembre 1873.

| MESI | TOTALE GENERALE | | | | BASTIMENTI ENTRATI PER OPERAZIONI DI COMMERCIO | | | | BASTIMENTI USCITI PER OPERAZIONI DI COMMERCIO | | | | RILASCIO FORZATO (FORZA MAGGIORE) | | | | | | | |
|-----------|---|--------|---|--------|--|----------|--------|----------|---|----------|--------|----------|-----------------------------------|----------|--------|----------|----------|----------|-----|-------|
| | DEGLI APPROPII PER OPERAZIONI E DI RILASCIO | | DELLE PARTENZE PER OPERAZIONI E DI RILASCIO | | NAZIONALI | | ESTERI | | NAZIONALI | | ESTERI | | A VAPORE | | A VELA | | PARTENZE | | | |
| | Tonnell. | Equip. | Tonnell. | Equip. | A VELA | A VAPORE | A VELA | A VAPORE | A VELA | A VAPORE | A VELA | A VAPORE | A VELA | A VAPORE | Bast. | Tonnell. | Bast. | Tonnell. | | |
| Gennaio | 477 | 45014 | 1150 | 165 | 43540 | 4179 | 447 | 8758 | 7 | 8386 | 7 | 2541 | 141 | 6636 | 7 | 2326 | 7 | 2449 | 40 | 4393 |
| Febbraio | 493 | 48300 | 1416 | 174 | 46585 | 4363 | 146 | 8168 | 9 | 2906 | 5 | 4030 | 429 | 9721 | 9 | 2906 | 4 | 4378 | 33 | 2812 |
| Marzo | 214 | 19446 | 1656 | 292 | 48744 | 1896 | 483 | 3942 | 0 | 3920 | 0 | 3671 | 231 | 9942 | 40 | 3920 | 12 | 2674 | 38 | 2842 |
| Aprile | 277 | 18327 | 1780 | 297 | 49263 | 4915 | 214 | 3249 | 8 | 2556 | 43 | 4149 | 239 | 12333 | 8 | 2556 | 9 | 3408 | 38 | 1943 |
| Maggio | 209 | 18424 | 1938 | 286 | 49636 | 658 | 240 | 3294 | 40 | 3294 | 40 | 2949 | 233 | 9681 | 40 | 3294 | 45 | 4217 | 26 | 2403 |
| Giugno | 307 | 17964 | 1942 | 295 | 46328 | 4841 | 266 | 10170 | 8 | 2919 | 16 | 3875 | 236 | 9355 | 8 | 2919 | 14 | 3054 | 26 | 4648 |
| Luglio | 330 | 15399 | 1945 | 388 | 41859 | 2337 | 305 | 8576 | 9 | 2943 | 5 | 630 | 256 | 13636 | 9 | 2943 | 10 | 2360 | 17 | 4000 |
| Agosto | 329 | 12319 | 1941 | 316 | 41951 | 1647 | 312 | 8570 | 9 | 3224 | 4 | 300 | 301 | 8415 | 9 | 3224 | 3 | 277 | 4 | 225 |
| Settembre | 344 | 15712 | 2157 | 345 | 45046 | 2170 | 303 | 4042 | 8 | 3326 | 3 | 369 | 303 | 9586 | 8 | 3326 | 3 | 369 | 30 | 4545 |
| Ottobre | 339 | 19374 | 2288 | 368 | 48085 | 2351 | 317 | 4371 | 8 | 2546 | 8 | 472 | 584 | 12277 | 8 | 2546 | 2 | 480 | 40 | 2498 |
| Novembre | 384 | 21504 | 2775 | 357 | 48914 | 2332 | 314 | 4250 | 40 | 3236 | 22 | 3542 | 297 | 30969 | 40 | 3236 | 14 | 2330 | 35 | 2476 |
| Dicembre | 328 | 17334 | 2166 | 300 | 47797 | 2092 | 272 | 40943 | 8 | 3186 | 3 | 505 | 210 | 10270 | 8 | 3186 | 7 | 1611 | 45 | 2730 |
| | 3593 | 205744 | 23124 | 3613 | 204175 | 24781 | 3049 | 121203 | 104 | 36382 | 107 | 23733 | 3028 | 431621 | 104 | 35382 | 400 | 23607 | 339 | 24398 |

GIUSEPPE POLIZZI, Direttore responsabile.

Tipografia Modica-Romano